

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

I VOTI



CANTATA

*DA ESEGUIRSI NEL TEATRO FILARMONICO
DI VERONA.*

LA SERA DEL
GIORNO NATALIZIO

DI S. M. IMP. R.

FRANCESCO I.

12 FEBBRAJO 1828.



INTERLOCUTORI

IGEA , Dea della salute *Signora Rubini.*
ALCEO } Capi de' Pastori { *Signor Bianchi.*
TIRSI } { *Signora Belloc.*

CORO DI PASTORELLI E PASTORELLE.

La Scena è sulle rive dell' Adige.

Musica del Sig. MARCO BONESI.

ANNOTAZIONI

IGEA sarà vestita di Bianco con patera in mano, e col serpe attortigliato alla verga da un lato.

ALCEO , e TIRSI saranno vestiti di lana colorata; il primo avrà il bacculo pastorale, il secondo una ghirlanda di fiori.

I CORI vestiti alla pastorale terranno tra le mani dei ramoscelli di ulivo , alloro , mirto ec.

Amena e verdeggiante Campagna sulle rive dell' Adige circondata da vaghe collinette, e da montagne in lontananza. Capanne sparse all'indietro; Bosco da un lato tra le cui piante scorgesi un' Ara. — Sorge l' Alba.

I Pastori e le Pastorelle escono dalle Capanne, e scendono dalle Colline, e dopo un' allegra marcia si riuniscono in varj gruppi cantando il seguente:

Coro

Sorgi, beato giorno
Di vaga luce adorno,
Sorgi: e la pace e il giubilo
Con te rinascerà.

**Tu desti vita al Giusto
Al Pio, Clemente AUGUSTO,
Speme di tutti i popoli,
Amor di nostra età.**

parte del Coro **Coi serti di fiori
Le palme gli ulivi,
Con mirti ed allori
Fra gl'inni festivi,**

Tutti **La Dea di salute
S'invochi o Pastor.**

Altra parte. **Ma al bosco sacro
Siam giunti d' Igèa:
Pel REGE adorato**

Tutti **Si preghi la Dea,
La Dea di salute
S'invochi, o Pastor.**

Alceo. Si: Gioite, o Pastori:
 L' avventuroso giorno
 Sacro al Nume dell' Austria or fa ritorno.
 Possa un giorno sì bello
 Alla pace di tutti, al comun bene
 Cento volte tornar su queste arene.

Tirsi. Alla possente Igea
 Preci adunque porgiamo
 Onde i giorni d' AUGUSTO ognor sien lieti.
 Per lei splenda sereno
 Di bella gioja in seno
 Il corso de' suoi dì; per lei quel GRANDE
 Di sanità nel fiore
 Del fido popol suo viva all' amore.

Alceo e Tirsi *A 2*

Santa Dea, tu accogli i voti
 Di chi adora il suo signor:
 Noi qui supplici devoti
 Imploriamo il tuo favor.

Coro Serba, o Dea, l' amato AUGUSTO
 Nostro Padre, e difensor.

Alceo e Tirsi *A 2*

Tu fa lieti i giorni tuoi
 Tu vi aggiungi i nostri ancor:
 Cento volte rieda a' noi
 Questo giorno di splendor.

Coro. Serba, o Dea; l' amato AUGUSTO,
 Nostro padre, e difensor.

Durante l' ultimo Coro, comincia a lampeggiare, e dopo un breve tuono dalle nubi, si vede la Dea della Salute IGEA, co' suoi emblemi, la quale canta la scena seguente

Igea. Bella gioja vi brilli nell' alma,
 Dolce calma - vi rieda nel seno:
 Che d' AUGUSTO al bel viver sereno
 Sempre Igea la compagna sarà.
 Contro i mali di fragil natura
 La mia cura - lo salva, lo veste:
 E il licor di salute celeste
 La mia destra su lui verserà-

(Si chiudono le nubi che ricoprono la Dea; quindi mentre si eseguisce il seguente Coro si alzano a poco a poco e finalmente spariscono.)

Alceo, Tirsi.

Di lieti cantici
 Risuoni l' etere:
 E al suono amabile
 Di flauti, e cetere,
 Fra lieti cori
 Danzando ognor
 La Dea s' adori
 Da voi, Pastor:
 Fra lieti cori
 Danzando ognor
 La Dea s' adori
 Da noi Pastor.

Coro

Alceo, Tirsi.

Sieno di CESARE
 Felici gli anni,
 Scorrendo placidi
 Scevri d' affanni:

**È il lieto giorno
Sacro all' amor
Faccia ritorno
Più lieto ancor.**

**Coroe Tutti E il lieto giorno
Sacro all' amor
Faccia ritorno
Più lieto ancor.**

(Mentre parte del Coro eseguisce il canto, i Danzatori e le Danzatrici formano de' gruppi e de' balli e così termina la Cantata.)

F I N E

VERONA

TIPOGRAFIA BISESTI ED.

1828.